

Accordo di Programma
per il Piano di Zona distrettuale per la salute e il
benessere sociale triennale 2009-2011

e

PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2009

ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328

***“Legge quadro per la realizzazione
del sistema integrato di interventi e servizi sociali “***

della L.R. 12 marzo 2003, n. 2

***“Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la
realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”***

e della D.G.R. 22 maggio 2008, n. 175

“Piano sociale e sanitario 2008-2010”

DISTRETTO DI FIDENZA

(approvato dal Comitato di Distretto il 04 marzo 2009)

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PARMA
IL SINDACO DEL COMUNE DI BUSSETO
IL SINDACO DEL COMUNE DI FIDENZA
IL SINDACO DEL COMUNE DI FONTANELLATO
IL SINDACO DEL COMUNE DI FONTEVIVO
IL SINDACO DEL COMUNE DI NOCETO
IL SINDACO DEL COMUNE DI ROCCABIANCA
IL SINDACO DEL COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME
IL SINDACO DEL COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE
IL SINDACO DEL COMUNE DI SISSA
IL SINDACO DEL COMUNE DI SORAGNA
IL SINDACO DEL COMUNE DI TRECASALI
IL PRESIDENTE DELL'UNIONE CIVICA "TERRE DEL PO"
IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI PARMA

PREMESSO:

- che in data **12 marzo 2003** è stata approvata la **L.R. n. 2** "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che all'art. 29, comma 2 afferma: "*Il Piano di zona è volto a: favorire la formazione di sistemi locali d'intervento fondato su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella verifica dei servizi, al fine di una loro migliore programmazione; qualificare la spesa, anche attivando risorse economiche, attraverso forme di concertazione [...].*"
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 175** del 22 maggio 2008 ha approvato il Piano Sociale e Sanitario 2008-2010 (Proposta della giunta Regionale in data 1 ottobre 2007, n. 1448);
- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 1682** del 20 ottobre 2008 ha approvato la "Prima attuazione del PSSR 2008-2010: approvazione delle procedure per la programmazione di ambito distrettuale 2009-2011, di linee guida per la partecipazione del Terzo Settore, del programma di accompagnamento e formazione;
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 196** del 12 novembre 2008 ha approvato il "Programma annuale 2008: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2, in attuazione del Piano Sociale e Sanitario Regionale (Proposta della Giunta Regionale in data 13 ottobre 2008, n. 1624);
- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2335** del 22 dicembre 2008 ha approvato il "Programma annuale 2008: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n.2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 196 del 12 novembre 2008;
- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 166** del 16 febbraio 2009 ha approvato la "Integrazione Programma annuale 2008: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n.2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 196 del 12 novembre 2008;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali, promozione sociale, terzo settore, servizio civile **n. 016910** del 31 dicembre 2008 si è proceduto all'assegnazione, concessione e impegno della somma spettante ai Comuni ed Enti capofila degli ambiti distrettuali per la costituzione del Fondo Sociale Locale, in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 196/08 e della delibera di Giunta Regionale 166 del 16 febbraio 2009;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali, promozione sociale, terzo settore, servizio civile **n. 016910** del 31 dicembre

2008 si è proceduto alla quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione *finanziamento ai Comuni (quota indistinta)*, in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 196/08 e della delibera di Giunta Regionale 2335/08;

- che con **determinazione** regionale della Responsabile del Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza **n. 016875** del 31 dicembre 2008 si è proceduto al riparto, all'assegnazione all'impegno e alla liquidazione di fondi per il *"Programma Provinciale in materia di tutela, accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza. Anno 2008"* in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 196/08 e della delibera di Giunta Regionale 2335/08;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale **n. 016850** del 31 dicembre 2008 si è proceduto alla ripartizione, assegnazione e impegno di fondi per la realizzazione di *"Piani provinciali per l'integrazione sociale degli immigrati. Anno 2008"* in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 196/08 e della delibera di Giunta Regionale 2335/08;
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 196** del 12 novembre 2008 e la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2335** del 22 dicembre 2008, ha approvato il sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n.2/2003) – (quota finalizzata) *"interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù- art. 13 L.228/2003 3 art. 18 D.Lgs. 286/1998"*;
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 196** del 12 novembre 2008 e la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2335** del 22 dicembre 2008, ha approvato il sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n.2/2003) – (quota finalizzata) *"Sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con un numero di figli pari o superiore a quattro (Legge finanziaria 296/2006, art. 1 comma 1250 e intese in sede di Conferenza unificata in data 20 settembre 2007 e 14 febbraio 2008, nonché relative procedure attuative)"*;
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 196** del 12 novembre 2008 e la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2335** del 22 dicembre 2008, ha approvato il sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n.2/2003) – (quota finalizzata) *"Programma per azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari", (Legge finanziaria 296/2006, art. 1 comma 1251 e intese in sede di Conferenza unificata in data 20 settembre 2007 e 14 febbraio 2008, nonché relative procedure attuative)"*;
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 196** del 12 novembre 2008 e la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2335** del 22 dicembre 2008, ha approvato il sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n.2/2003) – (quota finalizzata) *"Programma distrettuale di sostegno all'affidamento familiare", (Legge finanziaria 296/2006, art. 1 comma 1250 e 1251 e intese in sede di Conferenza unificata in data 20 settembre 2007 e 14 febbraio 2008, nonché relative procedure attuative)"*;
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 196** del 12 novembre 2008 e la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2335** del 22 dicembre 2008, ha approvato il sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n.2/2003) – (quota finalizzata) *"Iniziativa volte a favorire la permanenza o il ritorno a domicilio di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti in alternativa al ricovero in strutture socio-sanitarie da realizzarsi unitamente al Ministero della Salute"*;
- che la Regione Emilia-Romagna- Assessorato Politiche per la Salute e Assessorato Politiche Sociali, con **nota n. 23305** del 30 gennaio 2009 ha definito l'ammontare delle risorse e le modalità di utilizzo del *"Fondo Regionale Non Autosufficienza per anziani e Disabili"* e del *"Fondo nazionale per le non autosufficienze"*;
- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2335** del 22 dicembre 2008 ha stabilito di prorogare il termine per l'approvazione del Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere social, anni 2009-2011, e del Programma Attuativo Annuale 2009, al 28 febbraio 2009 e di definire nel 16 marzo 2009 il termine per la trasmissione degli stessi in Regione;
- che la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, in data **03 marzo 2009**, con **decisione n. 3** ha provveduto alla ripartizione del Fondo Regionale Non Autosufficienza per Anziani e Disabili;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente **Accordo di Programma** ai sensi dell'art.19, comma 2 della L.328/2000 e dell'art. 29, comma 3, della LR 2/2003.

Art. 1
(Premessa)

1. La premessa, il Piano Sociale di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale triennale 2009-2011 e il Programma attuativo 2009 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma integrativo che comprende:
 - a. I progetti finanziati con risorse del Fondo Sociale Regionale 2008;
 - b. Il Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza ai sensi delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 509/2007, 1206/2007 e 1230/2008 e definito sulla base delle ulteriori indicazioni fornite dalla Regione in merito alle risorse disponibili per l'anno 2009. Tale programma contiene in modo integrato anche la programmazione degli interventi relativi ai programmi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari e per il rientro a domicilio delle persone non autosufficienti del Fondo Nazionale per la non autosufficienza, finanziati con risorse nazionali previste dalla legge finanziaria 296/2006 art.1 comma 1251, lettera c) e intese in sede di Conferenza unificata in data 20 settembre 2007 e 14 febbraio 2008)

Art. 2
(Obiettivi di priorità sociale)

1. Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, approvano il Piano Sociale di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale triennale 2009-2011 ed il Programma Attuativo Annuale 2009, elaborato nel rispetto dei criteri della Legge 328/2000 e della Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 196 del 12 novembre 2008 e della Giunta Regionale con deliberazione n. 2335 del 22 dicembre 2008. Approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:
 - a. assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi sociali, socio-sanitari e sanitari;
 - b. assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
 - c. elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni dell'area territoriale di riferimento;
 - d. attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
 - e. considerare come obiettivi generali di benessere sociale del Piano:
 - lo sviluppo e il rafforzamento della coesione sociale individuando diversi assi di intervento, coerentemente agli orientamenti espressi nell'Agenda per la politica sociale della Unione Europea e all'obiettivo di costruire un nuovo equilibrio tra sviluppo economico e crescita sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;
 - lo sviluppo di azioni di promozione sociale, interventi di contrasto alla povertà e al rischio dell'esclusione sociale, interventi di sostegno/inserimento sociale e lavorativo delle persone e delle famiglie immigrate, interventi di promozione e supporto alle autonome iniziative delle famiglie e delle comunità, alla condivisione tra uomini e donne delle responsabilità familiari, alle imprese e alle donne per favorire l'inserimento e il reinserimento femminile nel sistema produttivo;
 - promozione dell'agio e il protagonismo dei bambini, ragazzi e giovani;
 - sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e al lavoro di cura.
 - f. considerare quali obiettivi settoriali del Piano le seguenti aree:
 - Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 - Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici;
 - Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 - Contrasto alla povertà;
 - Politiche a favore di anziani e disabili.

Art. 3
(Ripartizione dei finanziamenti)

Art. 3 a. Le Amministrazioni interessate, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente art. 2, danno atto che le risorse finanziarie del PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2009 - Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009/2011, allegato al presente accordo, sono così articolate:

INTERVENTI	RISORSE COMUNALI	RISORSE REGIONALI (FSL – FF)	FRNA	FNA	FSR	RISORSE ALTRI SOGGETTI	PREVISIONE SPESA TOTALE
INFANZIA E ADOLESCENZA	42.282,84	117.717,16				507.481,30	667.481,30
IMMIGRAZIONE	29.317,16	80.282,84				260.164,00	369.764,00
POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE	14.481,03	123.110,72					137.591,75
GIOVANI/DIPENDENZE	11.239,72	23.760,28			33.000,0		68.000,00
UFFICIO DI PIANO		60.000,00					60.000,00
SPORTELLI SOCIALI		33.000,00		270.000,00			303.000,00
CONTRIBUTI EX L.R. 29/97		10.000,00					10.000,00
PROGRAMMA DISTRETTUALE AFFIDO	3.525,68	14.102,72					17.628,40
FAMIGLIE NUMEROSE	16.133,11	64.532,44					80.665,55
ASSISTENTI FAMILIARI	6.748,11	26.992,43					33.740,54
RIENTRO A DOMICILIO NON AUTO		43.238,86	8.647,77				51.886,63
SUBTOTALE	123.727,65	596.737,45	8.647,77	270.000,00	33.000,0	767.645,30	1.799.758,17
ANZIANI *							
RESIDENZIALITA'			4.955.366,50				4.955.366,50
DOMICILIARITA'			2.613.550,71	126.502,22			2.740.052,93
SUBTOTALE			7.568.917,21	126.502,22			7.695.419,43
DISABILI *							
RESIDENZIALITA'			1.221.963,23				1.221.963,23
DOMICILIARITA'	79.814,79		1.187.331,69	91.889,55			1.359.036,03
SUBTOTALE	79.814,79		2.409.294,92	91.889,55			2.580.999,26
INTERVENTI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI							
PUNTI UNICI DI ACCESSO				96.628,00			96.628,00
ADATTAMENTO DOMESTICO DGR 1206/07	10.000,00						10.000,00
CAAD							
SUBTOTALE	10.000,00			96.628,00			106.628,00
TOTALE GENERALE	213.542,44	596.737,45	9.986.859,91	585.019,77	33.000,00	767.645,30	12.182.804,86

Art. 3 b. Le Amministrazioni interessate danno atto, inoltre, che le risorse relative ai **Progetti** inseriti nel Programma attuativo annuale 2009 prevedono un cofinanziamento di euro **213.542,44** riparti come da tabella sottostante:

ENTE	Totale
COMUNE BUSSETO	€ 14705,15
COMUNE FIDENZA	€ 57188,60
COMUNE FONTANELLATO	€ 13.963,66
COMUNE FONTEVIVO	€ 11.990,21
COMUNE NOCETO	€ 23.590,51
COMUNE ROCCABIANCA	€ 7.069,69
COMUNE SALSOMAGGIORE TERME	€ 41.033,94
COMUNE SAN SECONDO PARMENSE	€ 11.470,71
COMUNE SISSA	€ 8.054,15
COMUNE SORAGNA	€ 10.209,64
COMUNE TRECASALI	€ 6.749,88
UNIONE CIVICA "TERRE DEL PO"	€ 6.880,30
COMUNE POLESINE PARMENSE *	€ 636,00
TOTALI	Euro 213.542,44

* progetti aggiuntivi immigrati

Si precisa che, per quanto attiene le risorse di cui al presente articolo punto b, le eventuali modifiche dovranno essere sottoscritte da tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, fatto salvo il recepimento dell'ulteriore assegnazione del "fondo di riserva" da parte della CTSS.

Si stabilisce che soggetto attuatore dei programmi e dei progetti di cui alla delibera n. 196/2008 dell'Assemblea Legislativa e n. 2128/2007 della Giunta Regionale è il Comune di Fidenza.

Le Amministrazioni Comunali trasferiranno la rispettiva quota di co-finanziamento all'Ente capofila, entro il 30 giugno 2009. L'Ente capofila impiegherà tali fondi per la realizzazione dei progetti stessi.

Art. 4 (Impegni delle Amministrazioni)

1. Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:
 - realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
 - dare avvio ad ogni intervento sottoscritto entro un anno dalla data di sottoscrizione del presente Accordo; in caso contrario i fondi dei progetti che non verranno avviati entro la data stabilita dovranno essere riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento, previa autorizzazione del Comitato di Distretto.
2. **L'Amministrazione Provinciale** di Parma, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale e in base alle disposizioni regionali, riveste un ruolo di promozione, informazione e supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella realizzazione dei Piani di Zona da un lato, e di raccordo e sintesi nei confronti della Regione dall'altro. In questo senso garantisce la coerenza dei progetti presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e delle Deliberazioni regionali; promuove la partecipazione al Piano di tutti i soggetti, non solo istituzionali, aventi funzioni nel settore sociale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge, di documentazione, promozione, formazione e consulenza metodologica.
3. **L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma** si impegna a garantire la gestione dei progetti programmati eventualmente delegati dai Comuni, e a partecipare, per quanto di propria competenza, ai progetti indicati nel Piano nel rispetto dei limiti di spesa programmati in sede di concertazione regionale e previo accertamento della corrispondenza tra il contenuto del piano medesimo e le azioni gestionali aziendali. L'Azienda USL provvede, inoltre, ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dal Comune sede di Distretto e/o Regione Emilia Romagna. Si precisa che, l'Azienda USL provvede alla liquidazione delle somme dovute per l'attuazione dei progetti, solo ad avvenuta riscossione della quota da parte del Comune sede di Distretto.
4. **I Comuni** assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia, alla fase di monitoraggio in itinere e di valutazione; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia-Romagna.
5. Il Comune capofila del Piano Attuativo, individuato nel Comune di Fidenza, si impegna nell'ambito di quanto previsto nella convenzione sottoscritta con i Comuni del Distretto e l'Azienda U.S.L. di Parma, relativamente alla costituzione dell'Ufficio di Piano, a:
 - promuovere il concorso dei soggetti del Terzo settore;
 - assicurare la prosecuzione delle attività dei Tavoli tematici distrettuali e dell'Ufficio di Piano;
 - promuovere il monitoraggio e la valutazione *in itinere* ed *ex post* degli esiti del Piano.
6. Al Comune di Fidenza, per lo svolgimento delle funzioni previste dal precedente comma 5) comprese le funzioni di comune capofila nei progetti distrettuali, sarà definita dalla Giunta Comunale una quota da distribuire al personale impiegato nelle funzioni amministrative o incaricato all'esecuzione dei progetti, nell'ambito delle risorse a tal uopo destinate".

Art. 5 (Eventuali modifiche future)

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo progetto esecutivo e non comportanti variazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

Art. 6 (Intervento di altri soggetti)

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

Art. 7 (Ufficio di Piano distrettuale)

1. Le competenze dell'Ufficio di Piano distrettuale che sono così riassunte:
 - a) attività istruttoria, di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e sociosanitaria (Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale e Programmi attuativi annuali comprensivi del Piano delle attività per la non autosufficienza);

- b) attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e sulla compartecipazione degli utenti alla spesa;
- b) azioni di impulso e di verifica delle attività attuative della programmazione sociale e sociosanitaria, con particolare riferimento:
- i. all'utilizzo delle risorse, monitoraggio e verifica in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza;
 - ii. all'impiego delle risorse per l'attuazione in forma associata dei Programmi finalizzati;
 - iii. alla promozione e supporto ad azioni di integrazione e coordinamento organizzativo e professionale relativamente ai servizi sociali e sociosanitari;
 - iv. al presidio ed alla promozione dell'integrazione delle progettualità e degli interventi sociali e sociosanitari con le altre politiche;
 - v. al raccordo ed all'utilizzo delle rilevazioni sulla domanda e sull'offerta;
 - vi. alla definizione e gestione di percorsi di formazione comuni tra i servizi della zona;
 - vii. al monitoraggio dell'andamento del benessere e della salute, con riferimento alle determinanti ed agli indicatori presi in considerazione nella programmazione.
2. funzioni dell'Ufficio di piano, analiticamente descritte nella DGR 1004/2007, sono oggetto di apposita convenzione sottoscritta in data 30 novembre 2007, tra il Comune di Fidenza (comune capofila) e l'Ausl di Parma, distretto di Fidenza, con scadenza il 31.12.2009. Alla scadenza di tale convenzione verrà predisposta una nuova convenzione per gli anni 2010-2011 nella quale verranno recepite le novità introdotte dal Piano Socio-Sanitario Regionale, approvato con Deliberazione n. 175/2008 dall'Assemblea Legislativa e dalla DGR 1682/2008.
3. Nella fase di transizione il Comune di Fidenza garantisce un efficace coordinamento per l'esercizio dell'insieme delle funzioni associate.
4. L'ufficio di Piano sarà collocato presso l'ente capofila, dal quale dipenderà funzionalmente, a garanzia di un'efficace continuità tra le funzioni di governo e le relative funzioni amministrative e tecnico gestionali.
5. L'ufficio di Piano, per l'anno 2009 risulta così composto:

	Composizione e funzione
Totale n. 7 figure professionali assegnate	Responsabile dell'Ufficio di Piano e referente OPPS (Osservatorio provinciale politiche sociali)
	referente area minori e famiglia, figura di sistema
	referente area anziani, Responsabile del SAA
	referente area adulti
	Responsabile Servizio Assistenza Domiciliare, Ausl di Parma.
	responsabile servizio sociale, Comune di Fidenza, referente per FSL, Accreditamento e ASP
	n. 1 Istruttore amministrativo
	promotore sociale della Provincia di Parma (invitato permanente)

Il personale viene assegnato con atto formale all'ufficio di piano; l'eventuale variazione della composizione per gli anni 2010 e 2011 viene rinviata ad apposita convenzione.

Art. 8 **(Tavoli tematici di zona e Tavoli di coordinamento provinciale)**

1. I tavoli sotto indicati, sono stati istituiti per l'elaborazione del Piano di zona 2005-2007 e proseguiranno l'attività anche per tutto il periodo di attuazione del Piano 2009-2011:
- a. I tavoli tematici di zona distrettuali;
 - b. I tavoli di coordinamento provinciale.

Art. 8 a: I Tavoli Tematici di zona distrettuali:

Sono istituiti i seguenti Tavoli Tematici di zona:

- I. Gruppo tecnico distrettuale
- II. area responsabilità familiari, infanzia, adolescenza e giovani;
- III. area adulti (dipendenze e disagio psichico, disabilità, immigrazione, povertà ed esclusione sociale);
- IV. area anziani.

Ai tavoli tematici di zona, distrettuali, partecipano: i comuni del distretto, l'Azienda USL, i referenti per le scuole, i rappresentanti delle OO.SS., i referenti per il Terzo Settore, i referenti delle Associazioni di Volontariato e Promozione Sociale.

Art. 8 b: I Tavoli di coordinamento provinciale

Sono istituiti i seguenti tavoli di coordinamento provinciale:

Tavolo di coordinamento	Composizione	Obiettivi
Tavolo politico di coordinamento provinciale	Assessore ai Servizi Sociali della Provincia, Assessori ai servizi sociali e/o Sindaci dei Comuni capofila (in alternativa, Presidenti Comitati di Distretto), Direttore Generale Ausl	Svolge un ruolo di regia complessiva sulle scelte politiche del territorio e concerta rispetto ai temi a valenza provinciale
Tavolo tecnico di coordinamento degli Uffici di Piano	Promotore sociale dell'Ufficio di Piano sociale provinciale ¹ , Responsabili degli Uffici di Piano distrettuali	Svolge un ruolo di raccordo metodologico e di confronto rispetto ai processi di elaborazione, realizzazione e monitoraggio/valutazione dei Piani
Tavoli tecnici di coordinamento per area tematica: Area Adulti, Area Responsabilità familiari, Infanzia, Adolescenza, Giovani, Area Anziani, Area Disabili	<u>Per la Provincia:</u> <ul style="list-style-type: none">- Referente d'area tematica- Promotore sociale Piani di zona- Referente Osservatorio Provinciale Politiche Sociali <u>Per le zone:</u> <ul style="list-style-type: none">- Responsabile Ufficio di Piano di zona- Coordinatore macro area tematica- - Coordinatori eventuali sottogruppi tematici	Svolgono un ruolo di: <ul style="list-style-type: none">- Confronto rispetto all'analisi dell'evoluzione dei bisogni;- Redazione progettuale;- Supporto al monitoraggio dei progetti;- Presentazione e discussione di "buone prassi" su tematiche specifiche;- Approfondimenti specifici.

Articolo 9

(Funzioni di vigilanza)

1. Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato, il Prefetto o suo delegato e i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.
2. Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

Articolo 10

(Procedimento di arbitrato)

1. Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Parma, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Articolo 11

(Durata)

1. L'Accordo ha durata triennale. La predisposizione dei Programmi attuativi annuali renderà necessaria la sottoscrizione di Accordi di programma integrativi al presente accordo.

Articolo 12

(Pubblicazione)

1. Il Comune capofila del Piano trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di programma entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione del Piano triennale e del Programma Attuativo Annuale 2009, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

¹ L'Ufficio di Piano Sociale Provinciale è composto dai referenti tecnici dell'Assessorato al Coordinamento Servizi Sociali e Sanitari della Provincia di Parma e svolge un ruolo di supporto al tavolo politico di coordinamento provinciale e degli Uffici di Piano distrettuali.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE	FIRMA
PROVINCIA DI PARMA	VINCENZO BERNAZZOLI	
COMUNE DI BUSSETO	LUCA LAURINI	
COMUNE DI FIDENZA	GIUSEPPE CERRI	
COMUNE DI FONTANELLATO	MARIA GRAZIA GUARESCHI	
COMUNE DI FONTEVIVO	MASSIMILIANO GRASSI	
COMUNE DI NOCETO	FABIO FECCI	
COMUNE DI ROCCABIANCA	GIORGIO QUARANTELLI	
COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME	MASSIMO TEDESCHI	
COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE	ROBERTO BERNARDINI	
COMUNE DI SISSA	ANGELA FORNIA	
COMUNE DI SORAGNA	GIOVANNI CATTENATI	
COMUNE DI TRECASALI	NICOLA BERNARDI	
UNIONE CIVICA "TERRE DEL PO"	ANDREA CENSI	
AZIENDA U.S.L. DI PARMA - Distretto di Fidenza	MARIA ROSA SALATI	